

Mittente	Caro Annibale	Destinatario	Razzi Silvano
Data	30/3/1566	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	[Firenze]
Incipit	Io confesso che io fui dimentico		
Contenuto	Non ha potuto rispondergli prima perché occupato con Lorenzo Lenzi. Si scusa di non potergli mandare una lezione di «messer Leonardo» (forse il Salviati; in tal caso potrebbe trattarsi dell'Orazione in morte del Varchi) perché Antonio Allegretti l'ha presa in prestito per leggerla. Lo prega di salutargli «Madonna Laura» (Battiferri) e un «Padre Abbate» non identificabile con sicurezza.		
Fonte	Bassano del Grappa, Biblioteca Civica, Epistolario Gamba, XI. C. I., 1773 (minuta autografa). Edizione di riferimento: Annibal Caro, Lettere familiari, a cura di Aulo Greco, III, Roma, Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, 1961, pp. 273-274 (esemplata sul copialettere idiografo Paris, Fonds Italien, Ital. 1707, ff. 518v-519r, con alcune varianti della minuta, di cui si può vedere una riproduzione fotografica nel vol. I, tra le pp. XXIV e XXV). Faceva parte in origine dell'attuale codice Ashburnhamiano 413 della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze.		
Compilatore	Garavelli Enrico		